



COMUNE DI SCALENGHE

Provincia di Torino

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA COMUNALE N. 13 DEL 28-01-2014

OGGETTO :

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2014-2016.

L'anno duemilaquattordici addì ventotto del mese di gennaio alle ore 21:00 nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	
P.A. GARIS BRUNO	SINDACO	P
GEOM. PANE FRANCESCO	ASSESSORE	P
ARCH. BERTERO PAOLO	ASSESSORE	P
FILIPPA LIVIO	ASSESSORE	P
P.A. MARANETTO LUIGI	ASSESSORE	P
AGHEMO ALDO	ASSESSORE	A
MURISENGO VALTER	ASSESSORE	A

Risultano presenti n. 5 e assenti n. 2.

Assiste alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Signor DR. MATINA EMANUELE.

Il Signor P.A. GARIS BRUNO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

DELIBERAZIONE G.C. N. 13 DEL 28.01.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2014-2016.

A relazione del Sindaco il quale riferisce quanto segue:

- ◇ La Pubblica Amministrazione ha l'obbligo di essere trasparente nei confronti dei cittadini e della collettività; tale adempimento non solo assicura i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento della stessa, favorendo il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio della legalità, ma costituisce anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione;
- ◇ il 28 novembre 2012, è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

Visto l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Preso atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:

a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può

essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;

d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

e) d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Dato atto che con delibera di G.C. n. 35 del 11/04/2013 era stato approvato il Piano Provvisorio di prevenzione della corruzione, avente carattere transitorio, in attesa che venissero raggiunte le intese, in seno alla Conferenza unificata, per procedere alla definitiva stesura secondo gli indirizzi che fossero stati espressi;

Preso visione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014 - 2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dr. MATINA Emanuele, e riportato in allegato sub "A" al presente atto;

PROPONE

alla Giunta Comunale, per i motivi in premessa indicati, di:

1. di approvare il **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità** per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, ai sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano;
3. di disporre che il Piano ed i suoi aggiornamenti siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'ente, nonché trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali e alla Civit (ora A.N.A.C.);
4. di dare atto che con Provvedimento Sindacale n. 6 del 29.03.2013 è stato nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Comunale, MATINA Dr. Emanuele, il quale dovrà provvedere a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento;
5. di comunicare il presente atto ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del Dlgs.267/2000, contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio;

LA GIUNTA COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco;

RITENUTA meritevole di approvazione;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

VISTO il Provvedimento del Sindaco n. 6 del 29.03.2013 avente ad oggetto: "*Atto di nomina Responsabile Anticorruzione*";

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante "*Testo Unico della Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera b) della Legge n. 213/2012, espresso dal Segretario Comunale;

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi nelle forme di Legge;

DELIBERA

DI RICHIAMARE la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e pertanto di:

1. di approvare il **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità** per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, ai sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano;
3. di disporre che il Piano ed i suoi aggiornamenti siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'ente, nonché trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali e alla Civit (ora A.N.A.C.);
4. di dare atto che con Provvedimento Sindacale n. 6 del 29.03.2013 è stato nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Comunale, MATINA Dr. Emanuele, il quale dovrà provvedere a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento;
5. di comunicare il presente atto ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del Dlgs.267/2000, contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio;

Successivamente,

Ravvisata l'urgenza nel provvedere;

LA GIUNTA COMUNALE

Con voti unanimi e favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERA

- di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
(P.A. GARIS BRUNO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. MATINA EMANUELE)

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69, la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune all'indirizzo: www.comune.scalenghe.to.it ed all'Albo Pretorio Comunale, per 15 giorni consecutivi, (art. 124 comma 1 del D.lgs 18.08.2000 n. 267) con decorrenza dal _____, senza opposizione

Scalenghe, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. MATINA EMANUELE)

=====

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata comunicata in elenco il primo giorno di pubblicazione con lettera Prot. N. _____ ai Signori Capi Gruppo Consiliari così come previsto dall' art. 125, del T.U. n. 267/2000-

Scalenghe, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. MATINA EMANUELE)

=====

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è **DIVENUTA ESECUTIVA** in data _____

per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul sito informatico di questo Comune ed all'Albo Pretorio Comunale (art. 134, comma 3 del T.U. n. 267/2000).

Scalenghe, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. MATINA EMANUELE)